

“L'Elmo Svizzero”

L'arte non è solo un medium per rappresentare o simbolizzare la realtà per determinarne stili e tecniche comunicativo-espressive.

L'arte è, soprattutto, lettura, sintesi di uno specifico argumentum che ne esplicita valori per una conoscenza più formativa che non utilitaristica. Questa è una costante creativa che rintracciamo nella produzione artistica di Daniela Nardelli.

Il suo approccio alla comunicazione artistica è quello di saper cogliere in una efficace sintesi espositiva il contenuto che vuole evidenziare. La sua eleganza e raffinata ricerca estetica ne diviene un tratto distintivo che rende ogni dettaglio un chiaro “fotogramma” per una ermeneutica della comprensione.

*In questa opera dal titolo “l'Elmo Svizzero” Daniela Nardelli ha racchiuso i simboli della storia dei luoghi sacri della cristianità e del significativo emblema l'elmo che rappresenta dal 22 gennaio 1506 il più piccolo esercito del più piccolo Stato indipendente del mondo *Status Civitatis Vaticanae*, con l'unico ruolo di vigilare e di far rispettare la sacralità e la personalità del Sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo. L'opera è stata composta con intenti storico-formativi cercando di vestire il senso della parola “elmo” non come l'oggetto metaforico della guerra ma come evocazione del concetto di difesa, di riparo, di conservazione. La Chiesa ed i suoi luoghi sono la testimonianza vivente di una religione e di una fede. Conservandone i valori cristiani e diffondendone la sua cultura come manifestazione di uno stato specifico della civiltà, Daniela Nardelli identifica nell'elmo la figurazione coerente e rappresentativa in un'unica unità interpretativa. Il gioco delle prospettive che riassume i capolavori dell'arte sacra del luminoso scenario della Piazza di San Pietro: dalla cupola maggiore a quelle minori, dal colonnato al timpano frontale, disegna la superba distribuzione dei luoghi di culto sotto lo sguardo protettivo della Guardia Papale.*

Questa è l'opera composta dalla delicata artista Daniela Nardelli : un'opera che sembra quasi intarsiata nel pregiato legno massello con raffinate sottolineature in argento e rame. Un'opera che non è solo descrizione del tempo storico - religioso - sociale ma è un atto dialogico, di valorizzazione dei silenzi della Verità e della divulgazione del Verbo tra le diverse culture e linguaggi nel mondo.

E' un'opera che esprime un atto di amore dove l'arte si fa non solo interprete di messaggi ma è essa stessa messaggio di Vita e di Viva presenza.

E', infine, un'opera pedagogica poiché ci fa conoscere il senso della identità religiosa attraverso le relazioni dei luoghi della preghiera e della Parola in una nuova esperienza estetica ed artistica che evidenzia, nel colore dell'acciaio dell'elmo Svizzero, un motivo sensibile che unisce il rapporto tra la vigile custodia e la fedeltà del soldato papale con la durata perenne della Chiesa di Pietro.

“L'artista è il veicolo, è il tramite, è l'interprete, è il ponte fra il nostro mondo religioso e spirituale, e la società e l'esperienza degli altri e le anime con cui veniamo a colloquio”. (Giovanni Battista Montini)

Prof. Franchino Falsetti

Critico d'Arte